



*Ministero dei beni e
delle attività culturali e del turismo*

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO
E LA DOCUMENTAZIONE

A tutte le Soprintendenze Belle arti e paesaggio

e p.c. Al Segretario generale

Alla Direzione generale Educazione e ricerca

MBAC-IC-CD
SG03
0001915 02/07/2015
Cl. 34.07.31/30

Alla Direzione generale Belle arti e paesaggio

A tutti i Segretariati regionali

Oggetto: Normativa *BDM–Beni demoetnoantropologici materiali*, versione 4.00.

Si comunica che nel sito dell'ICCD, area "Sperimentazione normative", è stata pubblicata la normativa *BDM–Beni demoetnoantropologici materiali* di versione 4.00, frutto di un processo di revisione avviato e coordinato dall'ICCD.

La nuova versione di normativa è stata presentata e discussa nel recente seminario di studio *La catalogazione dei beni demoetnoantropologici materiali e la scheda BDM 4.00*, tenuto lo scorso 15 giugno presso l'ICCD: gli interventi dei relatori, ripresi in video, saranno pubblicati a breve nel sito dell'Istituto.

La revisione della normativa BDM si era resa particolarmente necessaria perché la stessa era rimasta ferma alla versione 2.00 ed era quindi l'unica fra le normative dell'ICCD a non essere transitata nelle versioni successive (3.00, 3.01, 4.00 in sperimentazione), con la conseguenza di presentare una struttura dei dati fortemente disallineata e un'impostazione metodologica in molti punti superata.

La revisione della normativa veniva anche da tempo sollecitata dai musei demoetnoantropologici, i quali richiedevano un tracciato maggiormente sistematico, duttile, aggiornato, progettato in modo tale da poter consentire un'estrazione inventariale funzionale alla pratica museale. Era stata inoltre più volte sottolineata la necessità di integrare la struttura dei dati e le norme di compilazione in modo da consentire l'applicazione della scheda ai beni di provenienza extra-europea, confermando così l'unità tematica propria del settore disciplinare demoetnoantropologico. Si poneva infine l'opportunità che lo strumento catalografico nel suo insieme venisse adeguato a un concetto di bene demoetnoantropologico piuttosto mutato nel corso del tempo.

Per la revisione l'ICCD ha pertanto costituito, nel dicembre del 2012, un tavolo Stato-Regioni (<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/409/lavori-in-corso>), che ha espresso al suo interno un gruppo di lavoro specialistico composto da funzionari tecnici dell'ICCD ed esperti, interni o collaboratori delle varie strutture. Il gruppo di lavoro specialistico ha svolto la sua attività fra l'inizio del 2013 e l'ottobre del 2014, affrontando in via preliminare le questioni riguardanti la definizione dei beni demoetnoantropologici materiali e l'area di applicazione della scheda, quindi rivedendo analiticamente la struttura dei dati e le norme di compilazione con riferimento tanto alla *Normativa trasversale 4.00_bozza 1.06*, in sperimentazione, quanto alle specifiche esigenze del settore disciplinare. Alla conclusione dei lavori il gruppo specialistico ha licenziato la bozza di normativa BDM 4.00_bozza 1.06 e l'ha sottoposta al gruppo di lavoro istituzionale, che l'ha approvata nella sessione del 6 ottobre 2014. I verbali delle riunioni sono pubblicati nella sezione "Lavori in corso" del sito dell'Istituto (<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/409/lavori-in-corso>).



*Ministero dei beni e
delle attività culturali e del turismo*

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO
E LA DOCUMENTAZIONE

I risultati ottenuti con la revisione della scheda si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- allineamento con la *Normativa trasversale 4.00_bozza 1.06*;
- generale revisione scientifica dei contenuti, anche in relazione a una ridefinizione aggiornata dell'oggetto di interesse demoetnoantropologico e di conseguenza del campo di applicazione della scheda;
- ampliamento e adeguamento della struttura dei dati a consentire:
 - l'applicazione ai beni di provenienza extra europea (con eliminazione della scheda E-Etnologia)
 - l'applicazione ai beni collocati negli spazi territoriali (dipinti murali, edicole sacre, croci, crocifissi, calvari, muretti divisorii a secco, staccionate, capanne ecc.)
 - la definizione di un livello inventariale in grado di fornire l'anagrafica essenziale degli oggetti;
- riorganizzazione e integrazione dei vocabolari;
- maggiore allineamento con la scheda *BDI-Beni demoetnoantropologici* immateriali, in modo da rendere più coerente l'uso integrato delle due schede nella campagna di catalogazione.

La normativa BDM 4.00 può venire scaricata dal sito istituzionale dell'Istituto, previa iscrizione on line, all'indirizzo <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/211/sperimentazione-normative>. È possibile testare la scheda seguendo le procedure ivi indicate. L'uso sperimentale della normativa da parte degli enti schedatori costituisce un importante momento di verifica delle scelte operate e contribuisce al rilascio ufficiale di questo rinnovato standard nazionale di catalogazione.

Una volta rilasciata, la normativa BDM 4.00 sarà lo strumento da utilizzare per le future campagne di catalogazione dei beni demoetnoantropologici materiali. Si raccomanda, quando possibile, un uso integrato della scheda BDM con la scheda BDI, in modo da restituire pieno significato a beni culturali definibili più per gli elementi contestuali che non per le caratteristiche oggettuali e in cui materialità e immaterialità sono strutturalmente interconnessi.

Naturalmente, la maggiore puntualizzazione metodologica della normativa BDM 4.00 e la complessità stessa della materia richiedono, come e ancor di più di prima, che le campagne di catalogazione e le conseguenti compilazioni delle schede siano affidate a figure professionali di catalogatori demoetnoantropologi, in grado di affrontare il riconoscimento dei beni, la loro contestualizzazione e la loro documentazione con la dovuta competenza ed esperienza.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Analoga comunicazione sarà inviata ai competenti uffici delle Regioni e delle Province autonome.

IL DIRETTORE
(arch. Laura Moro)